

## La certificazione di qualità in una Società Scientifica: indispensabile ottenerla ed altrettanto importante mantenerla

**Giuliano Cozzaglio**

Vicepresidente Nazionale SICOA

Il concetto di certificazione della qualità è apparso nel mondo industriale statunitense negli anni '20, mentre la certificazione ha cominciato ad entrare in sanità soltanto sul finire degli anni '50, sempre nel mondo nordamericano.

In Europa il concetto di certificazione di qualità in sanità ha fatto la sua comparsa inizialmente negli anni '70 in Spagna ed in Inghilterra e poi in Italia dove è stata costituita la società di V.R.Q. (Verifica e Revisione di Qualità) che però si è limitata alla teorizzazione dei sistemi di qualità.

La vera introduzione di sistemi di qualità è coincisa con il recepimento da parte della U.E., nel 1987, di una serie di normative (UNI EN ISO 9000) utilizzabili anche nei servizi sanitari.

L'ISO (acronimo di International Organization for Standardization) descrive i concetti ed i fondamenti dei sistemi di gestione per la qualità e la terminologia. Fino al 2000 in sanità veniva utilizzata la normativa ISO 9001 completa ed articolata in 20 punti quali la Responsabilità della Direzione, il Sistema di qualità, il Riesame del contratto, il Controllo della programmazione ecc.

Tale normativa pur avendo rappresentato un reale progresso risultava indaginosa, burocratica e rispettosa più delle forme che dei risultati.

Le nuove norme VISION 2000, invece, furono alleggiate e diventarono più attente agli outcomes fornendo una struttura normativa più semplice ed orientata ai processi, in quanto a fronte della vecchia ISO che prevedeva 20 tra norme e documenti, la nuova famiglia ISO comprendeva soltanto quattro norme ed un numero ridotto di documenti, cosicché i venti capitoli venivano raggruppati in: Responsabilità della Direzione, Gestione delle risorse, Realizzazione dei prodotti e/o dei servizi, Misurazioni, analisi, miglioramento.

Dopo aver investito le strutture, la certificazione di qualità negli ultimi anni ha incominciato ad affacciarsi ad altre realtà sanitarie come le Società Scientifiche ed è così che alcune società hanno incominciato a

comprendere l'opportunità offerta dalla certificazione. Più recentemente, sono apparse le norme ISO 2008 che dovranno essere totalmente operative ed applicative, al fine di ottenere o, per chi ne è già in possesso, di mantenere, la certificazione di qualità entro il 1.1.2010; tali nuove norme sono sempre più attente alla sostanza che alla forma dei processi, pertanto risultano sempre più rispondenti alle esigenze di una Società scientifica.

La S.I.C.O.A., giovane società scientifica nata nell'autunno del 2002, dopo un anno dalla costituzione ha voluto avviare il percorso della certificazione prevedendo un completo riordino delle procedure organizzative interne alla Società e consentendo, così, di ulteriormente qualificarla attraverso una gestione codificata dei processi di realizzazione degli eventi scientifici e dei progetti formativi.

All'interno della Società il ruolo di Responsabile della Gestione della Qualità è stato assunto dal sottoscritto, in virtù di una specifica competenza, avvalendosi della preziosa consulenza di Bruno Turinetti, professore di Cardiocirurgia dell'Università di Bologna, segretario della Società italiana di cardiocirurgia, ma soprattutto esperto di certificazione delle Società scientifiche.

L'iter della certificazione si è rivelato complesso, però un grande stimolo in questo percorso è arrivato, fin dai primi mesi del 2004, da una norma nazionale che ha stabilito, dapprima in termini ordinatori e poi di suggerimento (Requisiti previsti dalla norma ministeriale dell'11 novembre 2004: "l'eventuale certificazione di qualità per progettazione e realizzazione di attività formative ottenuta con conformità alle norme ISO 9001 e successive o sistemi equipollenti riconosciuti a livello europeo può essere portata a supporto e documentazione del rispetto dei requisiti presenti nell'ambito della certificazione di qualità"), la necessità che tutte le Società Scientifiche che volevano assurgere al ruolo di Provider per l'Educazione Continua in Medicina (ECM) dovessero possedere la certificazione di qualità.

Ad ulteriore conferma alcune Regioni, come la Lombardia con la DGR 18576/2004 e più recentemente con il Decreto 2416 del 13.3.2009, hanno previsto l'obbligo per i provider della certificazione di qualità. Il cammino era quindi tracciato: una Società Scientifica che come suo primo obiettivo non può che avere quello di "distribuire cultura e formazione" dovrà essere certificata!

Ed è così che è proseguito il cammino della certificazione, perché a Riva del Garda nel 2007 si è dovuto, per la verità con un notevole dispendio di energie, ottenere il rinnovo per il successivo triennio, così come previsto dalle norme ISO.

Presupposto della certificazione che, di anno in anno, necessita della dimostrazione di un percorso di miglioramento, è quello non solo di rimuovere o migliorare le eventuali non conformità o osservazioni rilevate, ma anche di dimostrare un costante e con-

tinuo miglioramento, realizzando quindi un processo che via via, diventa sempre più difficile.

Però, per merito non soltanto degli "addetti ai lavori", ma anche di tutti i quadri dirigenti della Società che finalmente hanno percepito l'importanza della certificazione, l'ultimo rinnovo è avvenuto con un riscontro estremamente positivo, nell'ambito del VII Congresso Nazionale tenutosi in aprile ad Ischia.

Quindi in un Congresso che ha ottenuto favorevoli riscontri, sia sotto il profilo dei contenuti scientifici che per la partecipazione e per l'ottima logistica che lo ha contraddistinto, anche il rinnovo della certificazione ha contribuito a creare il successo di questa VII edizione.

Penso, quindi, che ormai la certificazione, requisito sempre più cogente per una Società scientifica, sia entrata a pieno titolo nel DNA della SICOA, che peraltro risulta tra le poche già, da anni, certificata!



### La struttura della S.I.C.O.A.

<b>Presidente</b>	Cesare PROTO
<b>Vice Presidente</b>	Giuliano COZZAGLIO
<b>Segretario Nazionale</b>	Claudio CHIMINI
<b>Tesoriere</b>	Francesco Paolo RIOLO
<b>Consiglieri</b>	Bruno ALOISI, Paolo BARIOLI, Francesco CAIAZZA, Manlio COCOZZA, Luigi COLLARINI, Edoardo GRONDA, Alberto MARGONATO, Massimo PICCININI, Fabrizio PROIETTI, Enrico PUSINERI, Fabio ZACA
<b>Probiviri</b>	Alberto BENASSI, Giorgio BENATTI, Angelo RUSSO
<b>Direttore di Cardiology Science</b>	Bruno DOMENICHELLI
<b>Responsabile Sito Internet</b>	Antonio CURTI
<b>Responsabile Cardionursing</b>	Marco SANTI

#### DELEGATI REGIONALI

<b>Abruzzo</b>	Massimiliano FAUSTINO	<b>Molise</b>	Domenico GATTOZZI
<b>Calabria</b>	Mauro CASSESE	<b>Piemonte</b>	Gloria DEMICHELII
<b>Campania</b>	Pasquale GUARINI	<b>Puglia</b>	Paolo IZZO
<b>Emilia/Romagna</b>	Guido BALESTRA, Giuseppina SANTESE	<b>Sardegna</b>	Gianni CONGIU
<b>Friuli V. G.</b>	Paolo VENTURINI	<b>Sicilia</b>	Francesco CANNIOTO, Giuseppe GRECO
<b>Lazio</b>	Franco DI MARIO	<b>Toscana</b>	Vittorio DE LEONARDIS, Giuseppe MASINI
<b>Liguria</b>	Paolo PANTALEO	<b>Trentino A. A.</b>	Carlo STEFENELLI
<b>Lombardia</b>	Andrea MACCHI	<b>Umbria</b>	Liliana ZOLLINO
<b>Marche</b>	Luciano CAROTTI	<b>Veneto</b>	Enrico BARBIERI

► **Presidente**  
(Cesare Proto)  
presidente@sicoa.net

► **Vicepresidente**  
(Giuliano Cozzaglio)  
vicepresidente@sicoa.net

► **Segretario Nazionale**  
(Claudio Chimini)  
segretariationale@sicoa.net

► **Segreteria Nazionale**  
(Claudia Milanesi)  
sicoa@sicoa.net

► **Direzione della rivista**  
(Bruno Domenicelli)  
cardiologyscience@sicoa.net